

AGENDA SETTIMANALE

Cinema Massimo - MNC Mole Antonelliana Bibliomediateca

da giovedì 18 giugno a lunedì 20 luglio 2020

Cinema Massimo – via Verdi 18, Torino
Bibliomediateca “Mario Gromo” – via Matilde Serao 8/A, Torino

18.06 – Cinema Massimo – MNC – Il Cinema Massimo riapre al pubblico e festeggia con la presentazione del film *BUJO* di Emanuela Rossi.

19.06-03.07 – Cinema Massimo – MNC – Al via la rassegna omaggio dedicata alla regista Agnès Varda con tredici film (Sala Soldati).

03-15.07 – Cinema Massimo – MNC – “Scolpire il tempo”: una retrospettiva dedicata al cinema del grande regista russo Andrej Tarkovskij (Sala Soldati).

17-20.07 – Cinema Massimo – MNC – “Torino Città del Cinema 2020” festeggia i 20 anni del Museo alla Mole e i 20 anni di attività di FCTP (Mole Antonelliana e Sala Soldati).

18.06-16.07 – Cinema Massimo – MNC – Torna al Cinema Massimo V.O. il grande cinema in lingua originale (Sala Soldati).

01-15.07 – Cinema Massimo – MNC – Doc Musica e danza (Sala Soldati).

04.07 – Cinema Massimo – MNC – TOhorror Fantastic Film Fest (Sala Soldati).

CINEMA MASSIMO – MNC – GIOVEDÌ 18 GIUGNO, ORE 21.00 – SALA RONDOLINO

Il Cinema Massimo riapre al pubblico e presenta in occasione della riapertura il film *BUJO*, thriller apocalittico pieno di speranza, opera prima diretta da Emanuela Rossi, prodotto e distribuito da Courier Film con la consulenza di Antonio Carloni.

Il Cinema Massimo, la multisala del Museo Nazionale del Cinema, riapre dopo la sosta forzata del *lockdown*. S’inizia giovedì 18 giugno e si prosegue fino a lunedì 20 luglio 2020, giorno del 20° compleanno del Museo Nazionale del Cinema.

In questo modo il Massimo accompagnerà virtualmente l’avvicinamento a questa importante ricorrenza, aprendo le proprie sale per cinque giorni a settimana, rispettando i giorni di riposo del lunedì e del martedì (ad eccezione di lunedì 20 luglio) con tre spettacoli al giorno in ogni sala previsti alle ore 16:00/18:30/21:00.

Saranno garantite tutte le procedure di sicurezza. Fra queste si sottolinea che i congiunti potranno essere seduti vicini durante la proiezione mantenendo la distanza di sicurezza di 1 metro dagli altri spettatori.



In occasione della riapertura giovedì 18 giugno, alle ore 21:00 in **Sala Rondolino** il Museo Nazionale del Cinema **presenta il film BUIO**, thriller apocalittico pieno di speranza, opera prima diretta da Emanuela Rossi, realizzato a Torino con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte, prodotto e distribuito da Courier Film con la consulenza di Antonio Carloni. Il film rimarrà in programmazione fino al 24 giugno. La regista Emanuela Rossi e la protagonista del film Denise Tantucci saranno presenti in sala per introdurre lo spettacolo.

Buio, una favola femminista dai toni profetici è il racconto di tre sorelle segregate in casa dal severo e soffocante padre, mentre il mondo esterno è in rovina. Un racconto coraggioso, metafora della lotta al patriarcato, che ha saputo anticipare la condizione di isolamento che tutti noi abbiamo vissuto.

I biglietti sono acquistabili on-line sul sito del cinema massimo o direttamente in cassa in giorno dello spettacolo.

CINEMA MASSIMO – MNC – DA VENERDÌ 19 GIUGNO A VENERDÌ 3 LUGLIO – SALA SOLDATI
Il Museo Nazionale del Cinema dedica una rassegna alla regista Agnès Varda.

Il **Museo Nazionale del Cinema** rende omaggio alla regista **Agnès Varda** con una ricca rassegna dal **19 giugno al 3 luglio** al **Cinema Massimo**.

Tredici titoli per rendere omaggio ad una regista che è stata uno dei punti cardine della Nouvelle Vague francese, una voce unica che per oltre settant'anni ha prodotto film con lo stesso contagioso piacere, senza distinzioni tra generi, formati, durate, fiction o *verité*. Un cinema singolare, in prima persona, fatto di luoghi, di strade e di attese con uno sguardo femminista e sociale e soprattutto senza perdere mai in libertà poetica. Una grande signora del cinema, premio Oscar alla carriera nel 2018, che negli anni ha portato sullo schermo le vite e i pensieri di tante altre donne senza cedimenti a nessun vincolo esterno.

La rassegna nasce a partire dall'iniziativa della Cineteca di Bologna che, nell'ambito del progetto "Il cinema ritrovato al cinema", distribuisce in sala l'ultimo film della regista francese **Varda par Agnès** insieme a **Visages Villages, Daguerrotypes, Salut Les Cubains, Réponse de femme** e **Cleo dalle 5 alle 7**.

Apri la rassegna venerdì **19 giugno** alle **ore 16.00** il film **Il verde prato dell'amore (Le bonheur)**.

Ingresso euro 6.00/4.00

Programma rassegna

Il verde prato dell'amore (Le bonheur)

(Francia 1965, 79', HD, col., v.o. sott. it.)

Un uomo, felicemente sposato, s'innamora di un'altra e cerca di convincere la moglie ad accettare che lui abbia la nuova relazione senza per questo infrangere il matrimonio. La donna finge d'accettare, ma si suicida. Superato lo shock, il vedovo sposerà l'amante.

Ven 19, h. 16.00/Ven 26, h. 18.30

Senza tetto né legge (Sans toit ni loi)

(Francia 1985, 105', HD, col., v.o. sott. it.)

Sul bordo di un campo, in una gelida alba invernale, un contadino trova il cadavere di una ragazza ventenne. Suicidio, omicidio o morte naturale, per il freddo terribile e gli stenti? La polizia non ha elementi, ma conclude per la terza ipotesi. Il film è il racconto delle testimonianze dei molti che hanno incontrato la giovane Mona: negozianti, barboni, una fitopatologa, la cameriera di una vecchia signora, un filosofo tornato alla natura che vive facendo il capraio. Si ricostruisce, così, la storia di una ignota ragazza, venuta da chi sa dove.

Ven 19, h. 18.30/Mar 24, h. 21.00

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it



Garage Demy (Jacquot de Nantes)

(Francia 1991, 118', HD, col., v.o. sott. it.)

La vera storia del cineasta francese Jacques Demy e della sua autentica vocazione per il cinema e per il musical. Jacquot Demy è un ragazzino di 13 anni. Suo padre ha un garage e sua madre fa la parrucchiera. La sua sembra una famiglia felice come si vede nelle pubblicità alla televisione. Jacquot si lascia affascinare da ogni tipo di spettacolo, il teatro, come il cinema o i burattini. Si fa comprare una telecamera e comincia a girare il suo primo film amatoriale.

Ven, 19 h. 21.00/Ven 26, h. 16.00

La Pointe Courte

(Francia 1955, 89', HD, b/n, v.o. sott. it.)

Un uomo e una donna tornano al loro borgo di pescatori, chiamato Pointe Courte, ma sono sul punto di separarsi. Entrambi compiono un esame dei propri sentimenti, alla ricerca di se stessi e della propria verità. Intanto, accanto a loro, il villaggio continua a vivere la sua vita: un bambino muore, una coppia si sposa, si fanno gare sui canali. Alla fine di questa penserosa ricerca, la coppia si troverà nuovamente unita. Il vero primo film della *Nouvelle Vague*.

Sab 20, h. 16.00/Sab 27, h. 21.00

L'une chante, l'autre pas

(Francia 1977, 120', HD, col., v.o. sott. it.)

Due giovani parigine nel 1962. Pauline ha 17 anni e sogna di andarsene di casa per realizzare il suo sogno di fare la cantante, Suzanne ha 22 anni e due bambini piccoli, e deve affrontare il dramma del suicidio del compagno. Le loro strade si dividono e ognuna vive la sua vita. Si ritroveranno molti anni dopo a una manifestazione femminista. Pauline è diventata cantante e Suzanne ha trovato stabilità.

Sab 20, h. 18.30/Dom 28, h. 16.00

Varda par Agnès

(Francia 2019, 115', DCP, col., v.o. sott. it.)

"Nel 1994, in coincidenza con una retrospettiva alla Cinémathèque française, ho pubblicato un libro intitolato *Varda par Agnès*. Venticinque anni dopo, lo stesso titolo viene dato al mio film fatto di immagini in movimento e di parole. Il progetto è lo stesso: fornire le chiavi della mia opera. Non volevo farne una cosa noiosa. Così si svolge in un teatro pieno di gente, o in un giardino, e cerco di essere me stessa e di trasmettere l'energia o l'intenzione o il sentimento che voglio condividere. È quello che chiamo 'cinescrittura', in cui le scelte partecipano a qualcosa che si chiama 'stile'" (Agnès Varda)

Dom 21, h. 16.00/Ven 26, h. 21.00/Mer 1 luglio, h. 18.30

JR/Agnès Varda

Visages Villages

(Francia 2017, 89', DCP, col., v.o. sott. it.)

Dalle spiagge storiche della Normandia ai *dock* di Le Havre, dai villaggi della Provenza passando per le regioni agricole, JR e Agnès Varda partono alla scoperta della *vrais gens*, componendo una galleria generosa e nostalgica di volti, interrogando principalmente il mondo operaio e contadino, quello che resta, quello che cambia, quello che scompare.

Dom 21, h. 18.30/Sab 27, h. 16.00

Daguerréotypes

(Francia 1976, 80', DCP, col., v.o. sott. it.)

Agnès, insieme alla figlia Rosalie, esce in strada e filma. La strada è Rue Daguerre, nel 14° arrondissement, dove ha abitato per cinquant'anni. La sua cinepresa interroga le vite di bottega, i negozianti della via, cerca e trova la concreta poesia delle baguettes croccanti, delle bistecche fresche di taglio, delle stoffe cucite a mano. Intanto ascolta storie, che sono talora storie di migrazioni, di gente che ha cercato e trovato un posto nel mondo.

Dom 21, h. 21.00/ Dom 28, h. 18.30

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it



Salut Les Cubains

(Francia 1964, 30', DCP, b/n, v.o. sott. it.)

Documentario, fotografia, temi politici e sociali, la donna, il ricordo. *Salut les Cubains* è un dinamico e gioioso montaggio a ritmo di cha-cha-cha di foto scattate all'indomani della rivoluzione castrista. Commento di Michel Piccoli.

Dom 21, h. 22.20/ Dom 28, h. 19.50

Les plages d'Agnès

(Francia 2008, 110', DCP, col., v.o. sott. it.)

"Se la storia delle persone è fatta di paesaggi, la mia è fatta di spiagge", si dice all'inizio di questo splendido film. Lungo le spiagge che hanno avuto importanza nella sua vita, Agnès Varda si cimenta in un originale autoritratto in cui racconta la propria avventura umana e professionale. Un viaggio nella memoria, dove la spiaggia è lo scenario privilegiato.

Mer 24, h. 16.00/Dom 28, h. 21.00

Les glaneurs et la glaneuse

(Francia 2000, 82', HD, col., v.o. sott. it.)

Quasi ovunque in Francia, Agnès Varda ha incontrato spigolatrici e spigolatori, collezionisti e cercatori. Il loro universo è sorprendente. Siamo lontani dalle spigolatrici di una volta che raccoglievano le spighe di grano dopo il raccolto. Patate, mele e altri cibi lanciati, oggetti senza padrone e pendolo senza aghi, questa è la chiave del nostro tempo. Ma Agnès è anche la spigolatrice del titolo e il suo documentario è soggettivo.

Mer 24, h. 18.30/Ven 3 luglio, h. 16.00

Réponse de femme

(Francia 1975, 8', HD, col., v.o. sott.it.)

"Per la rivista *F. comme Femmes*, chiesero a me e ad altre registe di girare sette minuti su cosa significa essere donna. In sette minuti bisognava fare presto e non andare per il sottile. Feci un ciné-tract. Scrisi un testo per dieci-undici donne diverse tra loro. Quando il film andò in onda, Antenne 2 ricevette lettere di protesta. Come si osava mostrare all'ora di cena, o poco dopo, una donna nuda, in piedi, vista di fronte, incinta, che si sbellica dalle risate?"

Sab 27, h. 18.30/Mer 1 luglio, h. 16.00

Cleo dalle 5 alle 7 (Cléo de 5 à 7)

(Francia/Italia 1962, 90', DCP, b/n, v.o. sott.it.)

Due ore di tempo (quasi) reale per conoscere Cléo, graziosa, capricciosa, narcisista chanteuse parigina, una convinta che "essere brutte è come essere morte". Alla vera mortalità la confronta l'attesa di un responso radiologico, mentre una Parigi-verité le scorre intorno. Risposta matura, e femminile, ai tanti ritratti di donna godardiana.

Sab 27, h. 18.40/Mer 1 luglio, h. 16.10

CINEMA MASSIMO – MNC – DA VENERDÌ 3 A MERCOLEDÌ 15 LUGLIO – SALA SOLDATI **Una retrospettiva dedicata al cinema del grande regista russo Andrej Tarkovskij.**

A seguito del grande successo del documentario *Andrej Tarkovskij. Il Cinema come preghiera* realizzato dal figlio Andrej, il **Museo Nazionale del Cinema** propone al **Cinema Massimo** una retrospettiva dei film del grande regista russo, che ha esordito nel lungometraggio nel 1962 con *L'infanzia di Ivan*, ottenendo il Leone d'Oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e rivelando lo sguardo insolito di un regista che si pone, con tutta la sua profonda spiritualità, in controtendenza rispetto al cinema russo di quegli anni. Seguiranno altri premi prestigiosi come il Premio Speciale della Giuria a Cannes vinto con *Solaris* e *Sacrificio*.

Ingresso euro 6.00/4.00

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it



Lo specchio (Zerkalo)

(Urss 1974, 105', 35mm, b/n e col., v.o. sott. it.)

"Il protagonista è un uomo sui quarant'anni che si sforza di fare un bilancio della sua vita passata... Sullo schermo vanno avanti di pari passo tre storie: la prima è costituita dai ricordi dell'infanzia; la seconda è composta dalle cronache di avvenimenti storici vissuti e colti sotto un'angolazione prettamente individuale; la terza è formata da ragionamenti psicologici che sono un po' la sintesi di tutto il discorso" (A. Tarkovskij).

Ven 3 luglio, h. 18.30/Sab 11 luglio, h. 18.30

L'infanzia di Ivan (Ivanovo detstvo)

(Urss 1962, 95', 35mm, b/n, v.o. sott. it.)

Solo al mondo, dopo che i tedeschi gli hanno sterminato la famiglia, il dodicenne Ivan fa la staffetta e l'esploratore per i partigiani russi, lacerato tra l'odio per il nemico e il bisogno di tenerezza e protezione. La guerra ingoia anche lui. Questo tragico racconto sull'infanzia rappresenta l'esordio di Tarkovskij, e già affiorano i temi che saranno a lui cari.

Ven 3 luglio, h. 21.00/Sab 11 luglio, h. 16.00

Solaris (Soljaris)

(Urss 1972, 165', 35mm, b/n e col., v.o. sott. it.)

A uno scienziato viene chiesto di indagare su una base spaziale che orbita attorno a un misterioso pianeta. L'equipaggio è travolto da eventi inspiegabili. Scoprirà che uno strano influsso è capace di materializzare i ricordi degli astronauti. Tratto da un romanzo dello scrittore polacco Stanislav Lem.

Sab 4 luglio, h. 16.00/Ven 10 luglio, h. 20.00

Stalker

(Urss/Germania 1979, 161', 35mm, b/n e col., v.o. sott. it.)

Al centro di una regione industriale c'è una misteriosa Zona, proibita dalle autorità, pervasa da una potenzamagica capace di esaudire i desideri. Guidati da uno "stalker", uno scrittore e uno scienziato raggiungono la zona, ma rinunciano a entrare nella Stanza dei Desideri. Quinto film di Tarkovskij e ultimo girato in Unione Sovietica.

Sab 4 luglio, h. 20.00/Ven 10 luglio, h. 16.00

Andrej Rublëv

(Urss 1963, 185', 35mm, b/n e col., v.o. sott. It.)

Biografia del pittore di icone Andrej Rublëv ma anche storia della Russia all'indomani dell'invasione tartara. Andrej è un giovane monaco che affresca chiese nella Russia del 1400. È convinto che nel suo mondo ci sia posto solo per l'arte e per il sentimento religioso. Intanto la città dove vive viene saccheggiata e tutto cambia. Epilogo a colori con un breve documentario sulla pittura di Rublëv: l'autore scompare, rimane l'opera.

Dom 5 luglio, h. 16.00/Mer 15 luglio, h. 16.00

Sacrificio (Offret)

(Svezia/Gran Bretagna/Francia 1986, 149', Hd, col., v.o. sott. it.)

Nella sua casa su un'isola svedese l'anziano intellettuale Alexander festeggia con i familiari il suo compleanno. La notizia di una catastrofe misteriosa, però, lo getta nel panico e, ritrovate le parole del Padre Nostro, Alexander lo invoca, offrendogli tutto quel che ha pur che tutto ritorni come prima. Film in forma di preghiera, parabola mistica sull'assenza di spiritualità.

Dom 5 luglio, h. 20.00/Dom 12 luglio, h. 16.00

Nostalghia

(Urss/Italia/Francia 1983, 125', Hd, col., v.o. sott. it.)

Un critico musicale russo, in Italia per ricostruire un episodio della vita del musicista Pavel Sasnowskj, incontra a Bagno Vignoni, un singolare personaggio, chiamato "il matto", che afferma che per pacificare il mondo è necessario attraversare con una candela accesa la piscina di Santa Caterina. Ancora un film sul tema del sacrificio necessario per raggiungere la pace.



Mer 8 luglio, h. 16.00/Sab 11 luglio, h. 21.00

Il rullo compressore e il violino (Katok i skripka)

(Urss 1960, 55', 35mm, col., v.o. sott. it.)

Saggio di regia con cui il ventottenne Tarkovskij si diplomò al VGIK di Mosca sotto la guida di Mikhail Romm. Il piccolo Sasha, 7 anni, studia il violino diventa amico di Sergej, giovane e generoso operaio che lavora su un rullo compressore per la pavimentazione stradale. Andrej Koncalovskij coautore della sceneggiatura.

Mer 8 luglio, h. 18.30/Dom 12 luglio, h. 20.00

MOLE ANTONELLIANA E CINEMA MASSIMO – MNC – DA VENERDÌ 17 A LUNEDÌ 20 LUGLIO – SALA SOLDATI

Torino Città del Cinema 2020 festeggia vent'anni del Museo Nazionale del Cinema alla Mole Antonelliana e vent'anni di attività della Film Commission Torino Piemonte.

Il **Museo Nazionale del Cinema** festeggia i suoi primi vent'anni alla Mole Antonelliana e la **Film Commission Torino Piemonte** festeggia i suoi primi vent'anni di attività: due importanti traguardi che meritano di essere ricordati e celebrati. Per l'occasione, sabato **18 luglio** si terrà presso la **Mole Antonelliana** una grande festa in streaming.

Al **Cinema Massimo** quattro giorni di programmazione dedicata ai grandi film realizzati nel 2000. Tra questi, *Ritorno a casa* di Manoel de Oliveira per ricordare il grande attore Michel Piccoli, morto lo scorso maggio.

Ingresso euro 6.00/4.00

Joel & Ethan Coen

Fratello, dove sei? (O Brother, Where Art Thou?)

(Usa/Francia/Gb 2000, 107', HD, col., v.o. sott.it.)

America, anni Trenta. Tre criminali - interpretati da George Clooney, John Turturro e John Goodman - evadono dal carcere e cercano di recuperare il bottino di una vecchia rapina. Libero adattamento - secondo i Coen - dell'*Odisea*, con una straordinaria colonna sonora, prodotta da T Bone Burnett, che omaggia la tradizione folk e bluegrass.

Ven 17 luglio, h. 16.00/Dom 19 luglio, h. 18.30

Fukasaku Kinji

Battle Royale (Batoru rowaiaru)

(Giappone 2000, 122', HD, col., v.o. sott.it.)

Nel futuro, le dinamiche sociali hanno visto diminuire il potere degli adulti e questo si riflette soprattutto nell'ambiente scolastico. Preoccupate per l'ascesa della criminalità giovanile, le autorità decidono di mettere in atto la "Battle Royale": un gruppo di studenti delle superiori viene estratto a sorte per partecipare a un gioco di sopravvivenza in cui, in tre giorni, dovranno uccidersi a vicenda. Interpretato da Kitano Takeshi, il cult movie di Fukasaku è stato uno dei maggiori incassi della storia del cinema giapponese.

Ven 17 luglio, h. 18.30/Dom 19 luglio, h. 21.00

Lars von Trier

Dancer in the Dark

(Danimarca/Germania/Olanda 2000, 140', HD, col., v.o. sott.it.)

Selma (Björk), un'emigrante cieca, lavora in una fabbrica nella campagna americana. La sua grande passione per la musica, specialmente per i musical, la aiuta a sopportare il grande dolore che nasconde a tutti: sta perdendo la vista e suo figlio Gene subirà la stessa sorte se non potrà sottoporsi a un costoso intervento chirurgico. Un giorno un suo vicino, altrettanto disperato, la accusa ingiustamente di avergli rubato i suoi risparmi. Palma d'oro a Cannes.

Ven 17 luglio, h. 21.00/Dom 19 luglio, h. 16.00

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it



Kim Ki-duk

L'isola (Seom)

(Corea del Sud 2000, 90', HD, col., v.o. sott.it.)

Hee-Jin di giorno vende cibo e di notte il suo corpo. Un giorno sull'isola arriva un ex-poliziotto, Hyn-Shik, che ha ucciso la sua fidanzata infedele. Tormentato dai rimorsi, tenta di uccidersi ma Hee-Jin prima lo salva e poi lo seduce. Per Hyun-Shik il sesso con lei diventa una sorta di droga per lenire la sofferenza. Il film che ha rivelato al mondo il talento di Kim Ki-duk.

Sab 18 luglio, h. 16.00/Lun 20 luglio, h. 18.30

Wim Wenders

The Million Dollar Hotel

(Germania/Gb/Usa 2000, 122', HD, col., v.o. sott.it.)

Il Million Dollar Hotel è un albergo per sbandati e vagabondi di Los Angeles che si popola al tramonto, quando nelle strade gli uomini d'affari si ritirano lasciando il posto a prostitute, protettori, pusher e derelitti. Tra di loro c'è un'anima innocente, Tom Tom, che affronta il mondo con sincera simpatia. Si è innamorato di un angelo di strada di nome Eloise. Il suo amore per lei capovolgerà il mondo. Scritto e musicato da Bono, il leader degli U2.

Sab 18 luglio, h. 18.30/Lun 20 luglio, h. 21.00

Manoel de Oliveira

Ritorno a casa (Je rentre à la maison)

(Portogallo/Francia 2000, 90', 35mm, col., v.o. sott.it.)

In un teatro parigino va in scena *Il re muore* di Ionesco. Protagonista è Gilbert Valence (Michel Piccoli), attore dalla lunga carriera densa di successi. Finita la rappresentazione, dietro le quinte gli danno una dolorosa notizia: in un incidente stradale sono morti la moglie, la figlia e suo marito. Non ci sono reazioni immediate ma la sua vita, inevitabilmente, prende un'altra direzione.

Sab 18 luglio, h. 21.00/Lun 20 luglio, h. 16.00

CINEMA MASSIMO - MNC - DA GIOVEDÌ 18 GIUGNO A GIOVEDÌ 16 LUGLIO - SALA SOLDATI

Torna l'appuntamento del giovedì pomeriggio con il grande cinema in lingua originale.

Torna l'appuntamento del giovedì pomeriggio in **Sala Soldati** al **Cinema Massimo** con la rassegna di **film in versione originale sottotitolati in italiano**, con la proiezione di pellicole da poco uscite nelle sale.

Ingresso: intero € 7.50; ridotto Aiace, militari, under18 e studenti universitari, over60 € 5.00.
Abbonamento 10 ingressi € 30.00. Info: 011/8138574, programmazione@museocinema.it.

Programma

Todd Haynes

Cattive acque (Dark Waters)

(Usa 2019, 126', DCP, col., v.o. sott.it.)

La vera storia di Robert Bilott (Mark Ruffalo), avvocato ambientalista protagonista di una battaglia legale durata ben 19 anni contro il colosso chimico DuPont, rappresentando 70mila cittadini dell'Ohio e della Virginia, la cui acqua potabile era stata contaminata dallo sversamento incontrollato di PFOA (acido perfluorooctanico).

Gio 18 giugno, h. 16.00/18.30/21.00

Nicolas Pariser

Alice e il sindaco (Alice et le Maire)

(Francia 2019, 103', DCP, col., v.o. sott. it.)

Il sindaco di Lione, Paul Théraneau (Fabrice Luchini), non ha più idee. Dopo trent'anni di politica, è completamente svuotato. Per rimediare, decide di affiancare al suo lavoro una giovane e brillante



filosofa, Alice Heimann. Si forma così un dialogo, che avvicina Alice e il sindaco e scuote le loro certezze. Poco a poco sorge una domanda: il pensiero e la pratica politica sono compatibili?
Gio 25 giugno, h. 16.00/18.30/21.00

Lulu Wang

The Farewell – Una bugia buona

(Usa/Cina 2019, 98', DCP, col., v.o. sott.it.)

Billi, nata in Cina e cresciuta negli Stati Uniti, torna a malincuore a Changchun e scopre che all'amata nonna Nai-Nai restano poche settimane di vita. L'unica a non saperlo, però, è proprio la nonna. I familiari, per farla felice, decidono di riunirsi e tornare da vari angoli del mondo per improvvisare un matrimonio.

Gio 2 luglio, h. 16.00/18.30/21.00

Bong Joon-ho

Memorie di un assassino (Memories of Murder/Sar-in-ui chu-eok)

(Corea del Sud 2003, 131', DCP, col., v.o. sott.it.)

Gyeonggi, 1986, ispirato a una vicenda realmente accaduta. Due poliziotti sono sulle tracce di un assassino seriale, che prima stupra e poi strangola le sue vittime. Un mistero che sconvolge e terrorizza un piccolo paese in campagna, lontano da Seoul. Apparentemente senza un movente comune ad alimentarli, gli omicidi spiazzano gli investigatori, costretti dopo le prime scaramucce a venirsi incontro.

Gio 9 luglio, h. 16.00/18.30/21.00

Yinan Diao

Il lago delle oche selvatiche (Nan fang che zhan de ju hu)

(Cina 2018, 117', DCP, col., v.o. sott.it.)

Zhou esce dal carcere e finisce immediatamente in una violenta contesa tra gang, che si conclude con l'uccisione di un poliziotto. Braccato dalla legge e dai rivali, è costretto a fidarsi di una prostituta, Liu, forse innamorata di lui. In concorso a Cannes 2019.

Gio 16 luglio, h. 16.00/18.30/21.00

CINEMA MASSIMO – MNC – DA GIOVEDÌ 18 GIUGNO A GIOVEDÌ 16 LUGLIO – SALA SOLDATI

Doc. presenta tre documentari dedicati a tre importanti figure della musica e della danza.

Nella speranza di poter tornare presto nei teatri e nei locali di spettacolo, proponiamo a luglio tre preziosi documentari dedicati a figure leggendarie della danza e della musica: il ballerino e coreografo **Lindsay Kemp**, la musicista **Giovanna Marini** e il fotografo rock **Jim Marshall**.

Ingresso euro 6.00/4.00

Edoardo Gabbriellini

Kemp, My Best Dance Is Yet to Come

(Italia 2019, 63', DCP, col., v.o. sott. it.)

Lindsay Kemp, ballerino, mimo, coreografo, regista, recentemente scomparso, è stato un'icona della danza contemporanea; sperimentatore eccentrico e provocatorio, fonte d'ispirazione per la musica di David Bowie e Kate Bush e anche per il cinema dell'amico Derek Jarman. Il documentario racconta l'ultimo anno di vita di Lindsay Kemp a Livorno, tra memorie e tentativi di mettere in scena il suo ultimo spettacolo dedicato a Nosferatu. Presentato al Biografilm 2019.

Mer 1 luglio, h. 21.00

Giandomenico Curi

A Sud della musica – La voce libera di Giovanna Marini

(Italia 2019, 82', DCP, col.)

Il viaggio verso Sud di Giovanna Marini, un viaggio che non è solo fisico ma anche spirituale e simbolico. Il Sud è il luogo dove il travaglio è più duro e la malinconia è più grande ma rimane comunque il luogo dove soffrire è qualcosa di più dolce. Le immagini d'archivio dell'AAMOD (Archivio



Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico) esaltano le voci dei grandi interpreti della musica popolare italiana. I racconti degli innumerevoli viaggi di Giovanna Marini, tra canti di lotta e di lavoro, accompagnano le vicende storiche e politiche dell'Italia del Novecento, tra emigrazione e disuguaglianze; sullo sfondo la voce assordante e solitaria di Pier Paolo Pasolini.

Mer 8 luglio, h. 21.00

Alfred George Bailey

Show Me the Picture: The Story of Jim Marshall

(Gran Bretagna/Usa 2019, 92', DCP, col., v.o. sott.it.)

Il retroscena della vita del più famoso fotografo del rock. Un artista fuori dagli schemi e una vita passata a combattere i propri demoni. Il suo approccio sincero, unito al suo incredibile talento, lo ha portato a immortalare alcune delle più importanti icone della storia della musica: Bob Dylan, the Rolling Stones, the Beatles, the Who, fino alla celeberrima immagine di Jimi Hendrix mentre dà fuoco alla sua chitarra, o alla foto di Johnny Cash nel carcere di San Quentin.

Mer 15 luglio, h. 21.00

CINEMA MASSIMO – MNC – SABATO 4 LUGLIO, ORE 21.00 – SALA SOLDATI

ToHorror Fantastic Film Fest presenta in sala *Zombi Child* di Bertrand Bonello.

Parte sabato **4 luglio** alle **ore 21.00** al **Cinema Massimo** il primo appuntamento con il ciclo di proiezioni nate dalla partnership fra **TOHorror Fantastic Film Fest** e **Museo Nazionale del Cinema**.

Si comincia con ***Zombi Child*** di Bertrand Bonello. Se già nel precedente e discusso *Nocturama* il regista francese lasciava intravedere ispirazioni di genere (Carpenter e Romero, in particolare), questa volta sembra rivolgersi ancora più apertamente all'horror, fra echi di *Ho camminato con uno zombi* di Tourneur, *Suspiria* di Argento, *Il serpente e l'arcobaleno* di Craven. Usando la chiave dell'adolescenza, in un alternarsi di narrazioni parallele e salti temporali, il lavoro sul genere cinematografico intraprende qui la rilettura politica di un eterno conflitto di classe, di una difficoltà a inquadrare la civiltà come fondamento e orizzonte sociale, di un urto fra relazione con sé e con l'altro.

Ingresso euro 6.00/4.00

Bertrand Bonello

Zombi Child

(Francia 2019, 103', DCP, col., v.o. sott.it.)

Haiti, anni Sessanta: un uomo viene riportato in vita con il voodoo affinché diventi uno schiavo nelle piantagioni di canna da zucchero. Nella Parigi dei giorni nostri, in un prestigioso collegio femminile, una ragazzina di origini haitiane svela un segreto oscuro alle sue compagne. Una di queste, per riparare ad una delusione amorosa, si addentra in luoghi proibiti risvegliando forze che sarebbe meglio lasciar riposare.

Sab 4 luglio, h. 21.00

Per l'elenco completo di tutte le news [clicca qui](#)

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro

T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195

ufficiostampa@museocinema.it